



IL MEZZO SECOLO DI RUSSIA CRISTIANA



Lo Sputnik 1 è stato il primo oggetto che l'uomo sia riuscito a lanciare oltre l'atmosfera e a mettere in orbita attorno alla Terra. Il satellite fu lanciato il 4 ottobre 1957 alle ore 19.12 (Tempo Universale) dalla base di Tyratam in Kazakistan. Iniziava così la corsa allo spazio che si sarebbe tradotta essenzialmente in una gara fra URSS e USA. Nello stesso giorno, a Milano, Padre Romano Scalfi fondava Russia Cristiana. La sua passione per la Russia era nata quando, seminarista, aveva partecipato a una liturgia bizantina celebrata da alcuni preti gesuiti andati a Trento. La bellezza del rito lo aveva incantato e rafforzato nel suo profondo desiderio di andare in missione in Russia. Chiese e ottenne di venir mandato a studiare al Collegio Russicum di Roma, che preparava e prepara tutt'ora missionari per la Russia. Per cinque anni si impegnò nello studio della lingua, della spiritualità, della cultura russa. Terminata la sua formazione sognava di, finalmente, partire in missione nel grande paese, ma sotto Stalin questo era impossibile. Infatti i Padri che sotto Pio XI erano stati inviati per evangelizzare la Russia di Stalin erano stati subito arrestati. Dopo la morte del dittatore, nel 1954, si sperava che le cose cambiassero ma di fatto, malgrado la destalinizzazione a opera di Kruescev e il breve periodo di disgelo i tempi non erano ancora maturi.

► Padre Romani Scalfi in San Pietro a Roma Udiienza per 50° - 24 ottobre 2007

L'idea di fondare Russia Cristiana quindi fu anche un modo di iniziare la sua missione a favore dei cristiani in Russia rimanendo in Italia, cercando di far conoscere in occidente la ricchezza della tradizione spirituale, culturale e liturgica dell'ortodossia russa e per informare sulle persecuzioni in cui vivevano i cristiani russi sotto il potere sovietico.

Fu ostacolato da tanti e sostenuto da pochi. Il sostegno e l'appoggio di Don Luigi Giussani saranno di grande aiuto, mentre si muovono i primi passi per costruire una rete di contatti con la realtà dell'URSS.

Samizdat

Grazie a Padre Scalfi e ai suoi collaboratori iniziarono a circolare i nomi e gli scritti clandestini di grandi poeti e scrittori quali Sinjavskij Bukovskijki, Ginzburg, Daniel, e si iniziò a conoscere quello che

secondo Padre Romano è stato uno dei più grandi miracoli del XX secolo: il Samizdat.

La traduzione del termine russo samizdat è "edito in proprio" e tramite questa editoria clandestina incominciarono a girare messaggi, poesie, lettere, romanzi che la stampa statale mai avrebbe pubblicato e i cui autori venivano arrestati e condannati a lunghi anni nei lager.

I testi venivano ricopiati a mano (l'uso della macchina da scrivere era troppo pericoloso, perché avrebbero potuto esserci delle denunce o dei controlli) o fotocopiati e trasmessi di mano in mano allargando sempre di più il numero

di lettori, fino ad arrivare, a volte ormai illeggibili in Occidente.

Arrivarono alcuni racconti di Solzenicyn che Padre Scalfi tradusse e pubblicò sulla rivista di Russia Cristiana. Egli e i suoi vennero accusati da una certa stampa di aver inventato il Samizdat e derisi da altri che sostenevano che il Samizdat fosse una manovra della



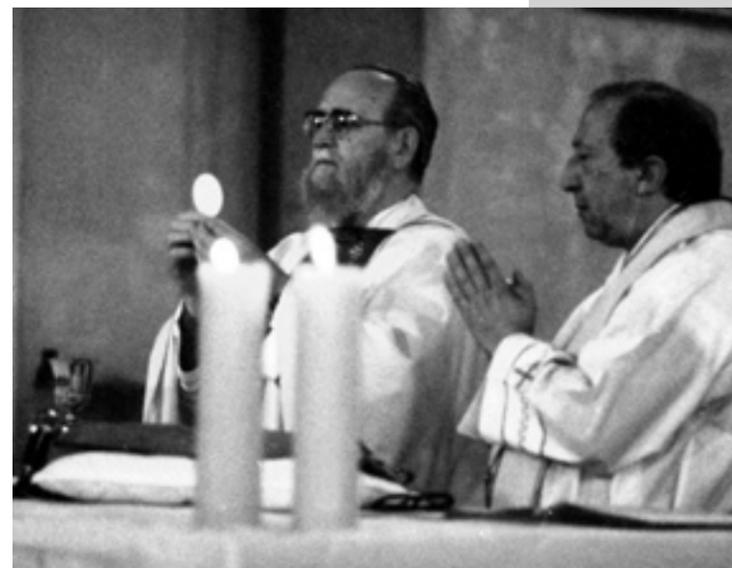
UN LEGAME STRETTO CON IL TICINO

Il mio primo incontro in Ticino, con Padre Scalfi è avvenuto nel 1975, nel monastero benedettino di rito bizantino situato nella villa Rusca a Cureglia. A quel tempo non si poteva credere che il monastero sarebbe scomparso lasciando il posto alla sede del comune, e ancor meno si poteva credere che un giorno in Russia ci sarebbe stata la libertà religiosa.

Facevo parte di un gruppetto di giovani ticinesi che, dopo aver vissuto la Pasqua nel Monastero di Chevetogne, in Belgio, si era appassionato alla liturgia bizantina. Dalle suore di Cureglia andavamo spesso, per approfondire la conoscenza del rito, per imparare i canti in slavo antico, per discutere della letteratura russa e soprattutto per pregare per i cristiani che stavano scontando anni di prigionia nei lager sovietici a causa della loro fede.

Ogni estate organizzavamo una settimana di ritiro e studio nel monastero di Cureglia. Vivevamo con le suore, seguendo la regola monastica e durante la giornata, scandita dalle ore recitate in slavo antico, ognuno di noi presentava al gruppo il tema che aveva approfondito: il senso dell'amore in Solov'ëv, il significato dell'icona nella vita quotidiana del credente russo, la vita di San Seraphim... Padre Scalfi, appena poteva, veniva qualche giorno con noi, ci parlava della vita contemporanea dei cristiani in Russia, ci invitava a pregare ogni giorno per i prigionieri, ci informava sul lavoro del centro, celebrava la santa liturgia.

Dani Noris



► Padre Romani Scalfi e don Luigi Giussani fondatore del movimento Comunione e Liberazione

▲ Padre Romano Scalfi con Dani Noris a Caritas Insieme TV 22.12.2007 online www.caritas-ticino.ch



contatto con il problema del totalitarismo comunista e la spinse ad abbracciare la causa dei cristiani perseguitati in Russia. Mise a disposizione un'ala della sua villa come sede di Russia Cristiana e alla sua morte, nel 1962, offrì la casa alla diocesi di Bergamo affinché il centro potesse continuare a utilizzarla.

Viaggi in Russia

Padre Scalfi desiderava ardentemente potersi recare in URSS. Il suo primo viaggio avvenne in auto nell'estate del 1960. Appena varcata la frontiera fu affiancato da una guida con lo scopo di controllare gli spostamenti e i contatti. Ma padre Scalfi aveva una strategia: erano partiti con due auto così che la prima andava avanti portandosi la guida mentre l'altra faceva qualche deviazione. Quello che più gli stava a cuore era poter incontrare i cristiani. Mentre passava di città in città provava una profonda sofferenza per la devastazione spirituale causata dalla persecuzione e dalla propaganda antireligiosa comunista. Incontrava giovani spaesati ma alla ricerca di qualcosa di diverso, carichi di una domanda di senso e desiderosi di una risposta sul significato della vita. Un desiderio di vero che suscitava qualche speranza sull'avvenire. Nascosti nei vestiti aveva alcune copie del Nuovo Testamento, ben sapendo come in URSS fosse impossibile trovare stampa religiosa ed egli avrà cura, negli anni successivi, che ogni viaggiatore di Russia Cristiana portasse con sé un certo numero di Bibbie o altro materiale religioso. Il viaggio confermò a padre Scalfi l'importanza del lavoro da svolgere in Italia per far conoscere la realtà di persecuzione religiosa e per so-



stenere i credenti che resistevano nella loro fede. Negli anni successivi andò diverse volte in Unione Sovietica fino a quando non fu fermato da un tale che gli disse che "non era persona gradita" e gli fu tolto il visto fino alla caduta del muro di Berlino.

Letteratura, arte e preghiera

Nel 1960 uscì il primo numero "Russia cristiana ieri e oggi". Numero dopo numero attraverso la pubblicazione si possono seguire il lavoro e le battaglie in cui Padre Scalfi e i suoi collaboratori si sono impegnati. Dall'85 la rivista cambiò nome diventando "L'Altra Europa", ampliando i suoi interessi a tutto l'Est e dal 1992, in seguito ai grandi mutamenti e alle nuove sfide che coinvolgono occidentale e oriente, si chiama "La Nuova Europa". Accanto alla rivista sono stati pubblicati testi sulla tradizione letteraria, religiosa, filosofica e artistica della Russia e dell'Est Europeo dalla casa editrice "La Casa di Matriona". Le collane: "Testimonianze", "Ricerche", "Propilei" (le pietre miliari della cultura russa, tra cui l'opera omnia di Vladimir Solov'ev, il massimo filosofo russo) ma anche pubblicazioni d'arte e la raccolta di libri-calendario con splendide riproduzioni dei più grandi capolavori della pittura bizantina e russa: da Teofane il Greco alla Scuola di Mosca, dall'Anello d'Oro al grande Nord, ai centri di Novgorod e Pskov, alle botteghe degli Stroga-

► Villa Ambiveri a Seriate

► La scuola di iconografia di Russia Cristiana a Seriate, con l'iconografa Paola Cortesi (seconda da destra)

Metropolita Filaret e padre Romano Scalfi ► ottobre 2004

tre cinquecento artisti e sono state realizzate delle icone di grande splendore. Tutti gli anni vengono tenuti dei corsi di iconografia. Il rito bizantino è di una tale bellezza che il credente ha l'impressione di poter sbirciare in Paradiso. È come gesto ecumenico e missionario che i sacerdoti di Russia Cristiana e il loro coro si propongono nelle comunità o parrocchie per celebrare la Divina Liturgia.

Un sogno che diventa realtà

Nei decenni durante i quali si faceva di tutto per riuscire a portare testi religiosi in URSS il pensiero che un giorno a Mosca si potesse aprire una "Biblioteca dello Spirito" sembrava un'utopia. Sorta nel 1993 fra persone desiderose di aiutarsi a testimoniare che "Cristo è tutto in tutti" ha inaugurato la nuova sede nel centro di Mosca nel 2004. Una collaborazione che unisce ortodossi e cattolici dentro una grande unità come il progetto "Cento libri di teologia del XX secolo", promosso dalla "Biblioteca dello Spirito" in collaborazione con la Commissione Teologica del Patriarcato di Mosca (presieduta dal Metropolita Filaret), che prevede la pubblicazione in russo dei classici della teologia cattolica, ortodossa e protestante del Novecento (queste opere verranno diffuse in tutti

i seminari ortodossi). Si sono uniti cattolici e ortodossi per dare una risposta adeguata al relativismo imperante sia in Oriente che in Occidente e hanno deciso di pubblicare e diffondere dei testi concordati insieme per fronteggiare questo pericolo, spinti dal desiderio di offrire una risposta culturalmente seria alle sfide del secolo e per testimoniare l'unica fede nel Signore Gesù Cristo. Quando recentemente un incendio si è sviluppato danneggiando in modo consistente la libreria, una solidarietà spontanea è nata sia in Russia che in Italia, testimoniando un ecumenismo concreto.

L'accordo tra cattolici e ortodossi non si raggiungerà attraverso gradualità compromessi, ma nel confronto leale della propria identità con l'identità dell'altro. Per questo motivo padre Scalfi sostiene che "la via che porta all'unità richiede che i cattolici siano sempre più cattolici, e gli ortodossi sempre più ortodossi". Voler ridurre la propria identità per non offendere il pensiero degli altri è una sottile forma di relativismo: si cercherebbe così di ottenere un accordo al minimo comune denominatore. ■



MOSTRA DI ICONE

dal 5 al 20 aprile 2008

chiesa Madonnetta, Lugano Molino Nuovo
Orari di apertura 13.00-18.00
o per appuntamento tel. 076 322 90 80

Una esposizione-vendita di icone intitolata "Le Porte del Mistero" organizzata dalla Comunità Ortodossa della Svizzera Italiana. L'inaugurazione con la celebrazione della Divina Liturgia e la benedizione delle icone, avrà luogo domenica 6 aprile alle ore 10.30.

